

Agenzie di rating: La denuncia di Marc Dann, procuratore generale dello Stato dell'Ohio: «Credevano di investire in obbligazioni sicure»

La prossima bolla: i fondi pensione

Anche le casse previdenziali scoprono perdite. Hanno in portafoglio i bond subprime

Quei fondi pensione «credevano di investire in obbligazioni sicure come i titoli emessi dal Tesoro americano, e invece ora si ritrovano con perdite di cui ancora non si sa la portata».

È la denuncia del procuratore generale dello Stato dell'Ohio, Marc Dann, che sta raccogliendo materiale e alleanze per muovere all'attacco delle agenzie di rating che avevano promosso quei bond basati sui mutui, Mbs (Mortgage backed securities) e i loro derivati Cdo (Collateralized debt obliga-

tion). L'Ohio public employees retirement System (Pers), che con 82 miliardi di dollari gestiti è il terzo fondo pensione per dipendenti pubblici Usa, è uno degli investitori istituzionali vittime della crisi dei mutui. Altri fondi statali che hanno in portafoglio titoli a rischio sono quelli dell'Oregon, di Detroit, del Missouri, degli insegnanti del Texas.

Anche il numero uno, il californiano CalPers, ha in portafoglio dei bond garantiti da mutui subprime (quelli concessi a clienti poco affidabili), ma sono «soltanto»

2,5 miliardi di dollari — l'1% dei 250 miliardi gestiti — e hanno tutti il massimo rating, «Aaa», precisa un portavoce.

Ma quanto vale davvero quella tripla A? «Moody's e le altre agenzie di rating hanno interesse a collaborare con le banche di Wall Street per creare titoli con il

massimo dei voti, perché sono gli unici titoli che certi fondi pensione possono comprare», ha detto Dann, annunciando che alla sua inchiesta sta collaborando una dozzina di altri procuratori, dal Massachusetts a

New York.

I fondi pensione americani sono famosi per il loro protagonismo attraverso le class action — azioni legali collettive — contro i responsabili di truffe e scandali finanziari, dalla Enron alla Parmalat. La strada per arrivare a lanciare una simile azione contro le agenzie di rating è ancora però lunga. Moody's sottolinea che sta collaborando con tutte le autorità e che è tranquilla per aver seguito le regole. Dall'altra parte, le perdite causate dagli Mbs e Cdo sono bombe a orologeria nei por-

tafoli degli investitori istituzionali, che contabilizzano questi titoli non a prezzi di mercato: alcune sono già emerse, con il declassamento dei titoli basati su mutui che hanno smesso di essere pagati; altre riserveranno cattive sorprese fra mesi.

L'incognita dei buchi nascosti nei bilanci di fondi pensione, compagnie assicurative, fondi comuni, pesa anche sul mercato europeo, come hanno già mostrato i casi della francese Bnp-Paribas e della tedesca Ikb. In Italia i rischi sarebbero minimi, dicono le autorità Consob e Bankitalia. Ma c'è chi teme che un po' di «toxic waste» — spazzatura tossica, come vengono chia-

mati i peggiori subprime — sia finita persino nelle tasche dei risparmiatori attraverso i fondi di liquidità».

M. T. C.